

## L'aggressione

di Angela Balanzano

**BARI** Rapine, furti e scippi. Da un quartiere all'altro della città gli episodi di violenza non accetmano a diminuire. In piazza Aldo Moro, a pochi passi dalla stazione centrale, nei giorni scorsi un 17enne è stato picchiato selvaggiamente per essersi intervenuto in difesa di un amico insieme al quale due ventenni hanno tentato di strappargli una collanina. I delinquenti, di 24 e 25 anni, sono stati fermati dai carabinieri e il provvedimento è stato già convalidato dal gip Antonella Cafagna che ha disposto gli arresti domiciliari per entrambi. Stando alla ricostruzione dei fatti, possibile grazie alla denuncia dettagliata presentata dalle vittime, gli indagati si sono avvicinati ai due adolescenti «con atteggiamento minaccioso e rivolgendosi ad uno di loro avrebbero detto «Cosa guardi, ora vi spacchiamo la faccia». A quel punto uno di loro «tentava di impossessarsi della collanina indossata dal «tenuo dicendo «adesso mi prendo la collanina». L'altro ragazzo - ricostruiscono ancora i carabinieri - reagiva «con l'intento di impedire la sottrazione, ma veniva raggiunto da una testata che l'individuo più alto gli sferrava in pieno volto. Mentre l'altro amico si defilava, i due malviventi iniziavano a prenderlo a calci e pugni facendolo cadere per terra. Il peggio veniva evitato - è scritto negli atti - solo dall'intervento dei carabinieri in presenza dei quali uno dei due aggressori continuava a ripetere che se» il ragazzino «non gli avesse consegnato la collana l'avrebbe ammazzato». I carabinieri intervennero per bloccare i due aggressori, che continuavano nondimeno a cercare lo scontro fisico con le due vittime. Uno di loro dopo aver riferito di non essere in possesso dei documenti di identità, tentava di sottrarsi al controllo salendo su un autobus ma veniva immediatamente bloccato.

In sede di interrogatorio di garanzia uno dei due malviventi fornendo la sua versione dei fatti ha raccontato al gip che la discussione «era stata generata per uno sguardo di troppo. In altre parole i

# Terrore in piazza Moro

## Un ragazzo pestato per aver difeso l'amico

Bari. due rapinatori volevano rubargli la collanina. Arrestati

## La vicenda

● Quattro rapinatori sono stati fermati dal comando provinciale di Bari in due diversi episodi accaduti a Bari e a Monopoli. Il più grave è accaduto in piazza Aldo Moro, a pochi passi dalla stazione centrale di Bari. Un ragazzo di 16 anni è stato preso di mira da due malviventi che volevano portargli via la collanina. Il suo amico, 17 anni, accorso in sua difesa è stato brutalmente aggredito con calci e pugni



Piazza Aldo Moro a Bari di fronte alla stazione, luogo mal frequentato

ragazzini sarebbero stati «colpevoli di averli fissati con aria di sfida». Una versione che il giudice ha ritenuto non veritiera e al contrario ha ritenuto «credibili» i racconti delle due vittime «per i dati riferiti spontaneamente delle loro dichiarazioni rese nell'immediatezza del fatto e nonostante versassero in uno stato di agitazione. In merito alle esi-

genze cautelari nei confronti dei due indagati il gip parla di «impudenza e sfrontatezza» e di «propensione alla violenza manifestata di fronte al fallimento del primo tentativo di appropriazione della collana e mettendo in atto un vero e proprio pestaggio di fronte alla reazione difensiva di una delle vittime». Questo «consente - conclude il giu-

dice - di fondare un giudizio di spiccata pericolosità sociale degli indagati e di ritenere probabile che, di fronte al presumibile ripresentarsi di occasioni analoghe, potrebbero incorrere nella reiterazione di condotte analoghe». Anche a Monopoli i carabinieri hanno arrestato altri due rapinatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La decisione del Tribunale

## Investimento rischioso solo in azioni Popolare Bari risarcisce pensionata

**BARI** Il Tribunale civile di Bari, quarta sezione (giudice Raffaella Simone) ha condannato la banca Popolare di Bari a pagare 200mila euro come risarcimento ad una pensionata che aveva investito in azioni una buona parte dei suoi risparmi. È emerso dagli accertamenti che l'investimento era stato indirizzato esclusivamente in azioni della banca e dunque «in un unico titolo di elevata rischiosità» scrive il Tribunale nel dispositivo. Evidenzia ancora il giudice che i due profili

di rischio sottoscritti dalla consumatrice in anni diversi non sono compatibili con gli obiettivi di investimento poiché l'investimento in titoli illiquidi comporta in astratto «rischi anche di azzeramento totale dell'investimento; un rischio che la pensionata non era disposta ad affrontare.

«La soddisfazione è enorme - spiega l'avvocato Massimo Melipignano, responsabile nazionale banca e finanza dell'Associazione Konsumer Italia che ha assistito la donna nella



Massimo Melipignano Avvocato

causa - il Tribunale ha accolto le contestazioni che abbiamo sollevato e ha reso giustizia alla consumatrice, che ha così potuto ottenere la restituzione dei propri risparmi. Ma come sempre - conclude - va ringraziata la consumatrice che ha combattuto per conseguire questo risultato, ottenendo un riconoscimento per sé e offrendo una speranza ai tanti risparmiatori ancora sofferenti per la perdita dei risparmi».

Nei prossimi giorni intanto riprenderà il processo penale nei confronti dei vertici della banca Popolare di Bari accusati di aver falsificato per anni i bilanci e i prospetti e di aver ostacolato l'attività di vigilanza.

An. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le altre notizie

### Biombo di 24 mesi ingerisce hashish, genitori indagati

Sono indagati i genitori del bambino di due anni ricoverato dal 15 settembre scorso nel reparto di pediatria del Vito Fucini di Lecce dopo aver ingerito hashish mentre giocava in casa. Il reato ipotizzato è di lesioni personali. Il bimbo sta bene ma per il momento resterà in ospedale.

### Traffico di droga a San Severo, due in manette

Nascondono in auto 26 chili di cocaina purissima che sono venuti immessi sul mercato avrebbero fruttato oltre 5 milioni di euro. Sono stati scoperti da finanziati del comando provinciale di Foggia durante un controllo in una stazione di servizio nella vicinanza di San Severo. Due persone di origini albanesi sono state arrestate. Sui panetti di droga c'era il volto di Al Capone.

### Tumore al seno Nei punti Despar screening gratuiti

Il 5 e 6 ottobre in Puglia, nei parcheggi dei punti vendita cittadini della rete Despar, sarà possibile effettuare esami di natura serologica e genetica. È possibile prenotare lo screening gratuito collegandosi al sito di Komen Italia o su [www.despar.com](http://www.despar.com). All'iniziativa «La Carovana della prevenzione» ha aderito Maiera. L'organizzazione che gestisce il marchio Despar.

### Picchio e sparò al buttafuori, 10 anni e 8 mesi

Avrebbe ferito con due colpi di pistola, dopo averlo picchiato, un buttafuori della discoteca Demodé di Modugno perché non gli aveva permesso di entrare nel locale senza green pass. Pregiudicato barese condannato a 10 anni e 8 mesi di reclusione.

## La sentenza

# Anziana ammazzata per la pensione

## L'assassino condannato a 27 anni

Anna Lucia Lupelli fu uccisa in casa a Carrassi dall'addetto alle pulizie del palazzo

**BARI** Ventisei anni di carcere è la pena inflitta al 51enne Saverio Mesecorto, imputato per l'omicidio volontario aggravato della premeditazione di Anna Lucia Lupelli, assassinata con otto coltellate nel suo appartamento al quartiere Carrassi il 13 settembre 2021. Mesecorto ha confessato il delitto subito dopo il fermo avvenuto due giorni dopo l'omicidio: è stato ritenuto responsabile anche del reato di rapina. La Corte ha condannato Mesecorto a risarcire le parti civili costituite, le due figlie della vittima e l'associazione antiviolenza «Fermi con le mani», dispendendo provvisio-

## La storia

● Si è concluso il processo di primo grado con il rito ordinario nei confronti di Saverio Mesecorto, imputato per l'omicidio di Anna Lucia Lupelli, 81 anni. È stato condannato a 27 anni di carcere

nali di 200mila euro per ciascuna delle due figlie e mille euro per l'Associazione. Le motivazioni della sentenza saranno depositate fra 90 giorni.

Le indagini della polizia, coordinate dal pm Claudio Pinto, avrebbero accertato che l'imputato sarebbe entrato nell'appartamento dell'anziana con il pretesto di farsi dare un bicchiere d'acqua. Era armato di un coltello che si era procurato in precedenza con l'intento - secondo l'accusa - di rapinare la donna e poi ucciderla. La ricostruzione dei fatti racconta che Mesecorto l'ha accoltellata all'addome così da impedire di urlare e



Lo stabile a Carrassi dove Anna Lucia Lupelli è stata uccisa

chiedere aiuto. La donna è morta pochi attimi dopo. Poi il killer ha preso il denaro da un borsellino, 1.500 euro della pensione, il bancomat, il documento ed è andato via. Infine si è liberato del coltello, i guanti usati per commettere l'omicidio e ha gettato tutto nei bidoni dell'indifferenziata. È stato incastato dalle telecamere di un negozio che lo hanno ripreso nei pressi del portone del palazzo dove abitava la donna tra le 12.55 e le 13.13 del 13 settembre 2021, «in orario compatibile con quello dell'omicidio». Interrogato dagli inquirenti, il 51enne ha poi confessato l'omi-

cidio «indicando nella sua impellente necessità di denaro il movente del delitto».

Agli atti dell'inchiesta ci sono anche le dichiarazioni rese dai familiari del presunto killer. In particolare una delle figlie di Mesecorto nei giorni successivi all'omicidio aveva riferito all'altra sorella «di aver visto il padre tornare a casa con un borsellino tipico da persona anziana contenente la cifra di 1.500 euro, documenti personali ed una carta di credito, nonché di averlo visto tagliare i documenti e la carta di credito con una forbice». La stessa aveva saputo ancora dall'altra sorella che il padre «aveva raccontato che si era procurato un coltello acquistandolo da un negozio gestito da cinesi e che, utilizzando dei guanti, aveva suonato il campanello di una signora che abita a Carrassi e le aveva chiesto un bicchiere d'acqua; la signora lo aveva fatto accomodare e lui l'aveva uccisa».

An. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA